

UN VIAGGIO IN QUATTROCENTO OPERE DEL PIÙ ACCLAMATO ILLUSTRATORE ITALIANO NEL MONDO

IL PERCORSO ESPOSITIVO - QUI SINTETIZZATO - SI SNODA NELLE DICIANNOVE STANZE DEL CORPO GENTILIZIO DI VILLA MANIN.
LA CREATIVITÀ DI MATTOTTI SPAZIA IN UNA VARIETÀ DI UNIVERSI, COME IL FUMETTO, LA PITTURA, L'ILLUSTRAZIONE E IL CINEMA D'ANIMAZIONE



Caboto, 1992

LAGGIÙ / CABOTO

L'album *Caboto* è stato realizzato su commissione in occasione del cinquecentenario della scoperta dell'America. La prima opera storica di Mattotti è dedicata alla figura di un mercante, esploratore, astronomo e cartografo della Serenissima, Sebastian Caboto. D'accordo con lo sceneggiatore Jorge Zentner, Mattotti decide di andare all'essenziale del racconto, concentrandosi su alcuni episodi

chiave per poter conservare il carattere contemplativo del testo. Il risultato è profondamente pittorico ed è per l'autore un'occasione per rivisitare la pittura del Cinquecento e del Seicento. Immensità dei paesaggi, follia e smisuratezza, erranza, *Caboto* è un'ode alla perdita e all'abbandono di tutti i nostri punti di riferimento, un invito a un viaggio senza ritorno verso l'ignoto. **THE RAVEN**



ANGELI

Per Mattotti l'angelo incarna la compassione. Simbolo di umanità, la sua immagine è scevra da qualsiasi connotazione religiosa. E, che siano tenebrosi o luminosi, monocromi o variopinti, sono tutti dotati dello stesso potere: cancellare il mondo che li circonda, poiché nulla importa all'infuori dell'essere che sono venuti ad abbracciare, a condurre, a pacificare. È come se l'angelo prestasse le sue ali a un uomo o a una donna per liberarli finalmente da ciò che li opprime, perché possano evolvere in un mondo senza gravità.

Angelo caduto, 1995

LUCE OSCURA

In occasione di una serie di rappresentazioni dell'opera *Hänsel und Gretel* presso la Metropolitan Opera House di New York, la redazione di *The New Yorker* propone a Mattotti di reinterpretare la fiaba resa celebre dai fratelli Grimm. Al momento dell'incarico l'artista esplora ormai da anni il tema della foresta attraverso una serie di lavori realizzati con

Nel 2003 Lou Reed pubblica *The Raven*, concept album tratto da POEtry, lo spettacolo teatrale che rivisita l'opera di Edgar Allan Poe, realizzato in collaborazione con il regista e produttore Bob Wilson. Deciso a continuare l'avventura di *Raven* in forma di libro, il musicista contattò direttamente Mattotti,

scoperto con *Jekyll & Hyde*. Le opere qui presentate sono frutto di questa collaborazione e, più che costituire un'illustrazione letterale della poesia, restituiscono il clima e l'atmosfera cupi e angosciosi che caratterizzano sia l'universo di Poe sia quello delle sperimentazioni musicali di Lou Reed.



The Raven, 2009

inchiostro e pennello. Per lui è come se l'ambientazione della storia fosse già pronta. Questa serie di quadri sembra emanare il fascino misterioso della proiezione di una lanterna magica o di uno spettacolo di ombre cinesi. Per quanto sia l'oscurità a dominare, è il bianco che dà forma a ogni composizione: un bianco luminoso che per Mattotti è "il segno stesso della vita".

ROVINE

Mattotti esplora di frequente il tema della guerra e della distruzione. Nell'album *Fuochi* l'opera si presenta come un'allegoria del conflitto interiore che tormenta non solo un soldato affascinato da un nemico misterioso ma anche l'autore, combattuto tra l'amore per la pittura e quello per il fumetto. Un'opera ibrida, che oscilla tra il disegno e la pittura stessa. Nel 2008, invitato con tredici autori a illustrare un brano dell'album *Bob Dylan revisited*, Mattotti sceglie *A Hard Rain's A-Gonna Fall*, senza dubbio una delle canzoni più cupe di Dylan. Seguendo scrupolosamente il dettato del testo che evoca un mondo minato da ingiustizia, sofferenza, inquinamento e guerre, compone una serie di quadri strazianti, quasi una pioggia o un bombardamento di immagini.



MOOD

Inizia tutto un mattino, al risveglio, sedendosi sul bordo del letto per allacciarsi le scarpe: un senso di pesantezza, "il peso di una giornata che inizia". A partire da questo stato d'animo apparentemente insignificante l'artista realizza un primo schizzo. Gli ingredienti principali del lavoro prendono forma: il silenzio, il vuoto, un personaggio. Ogni dettaglio è stilizzato, depurato, e le immagini emergono da una disposizione sapiente e precisa delle superfici colorate. Variazioni su un tema: immagine dopo immagine, la gamma cromatica si trasforma come farebbe una composizione musicale con l'alterazione di un accordo. Il racconto, quello che dona coesione alle vignette di un fumetto, tace. Gradatamente, Mattotti arriva al punto in cui la sua opera si sposta nel dominio della pittura.

Senza titolo, 2001

OLTREMAI

"Sono disegni enigmatici anche per me, fanno parte di quell'esplorazione del 'dentro' che ho intrapreso da un bel po' di tempo ormai e che, in questo caso, si è indirizzata piuttosto verso i luoghi della fiaba, del mito, del fantastico. Ho l'impressione che le immagini si raccontino da sole, in maniera libera, indipendenti da qualsiasi frase con cui avrei potuto accompagnarle. Il titolo 'Oltremai', riassume perfettamente il luogo mentale dove possono vivere queste immagini: oltremai il reale... oltremai il mondo... oltremai noi stessi..."



Stanze, 2005

AMORE

"Una visione panteistica, un istante di estasi e di fusione con la natura", con queste parole Mattotti descrive la serie *Nell'acqua*. A dominare è il blu, un blu luminoso, senza limiti, in cui i corpi abbracciati si lasciano cullare, quasi in assenza di gravità. È un dialogo armonioso, un'effusione silenziosa in cui tutto passa attraverso lo stringersi, lo sfiorarsi. Come spesso accade con Mattotti, è necessario tornare indietro di alcuni anni per scoprire in che modo la coppia si manifesti prima sporadicamente, poi sempre più di frequente nella sua opera. I primi schizzi compaiono su una serie di quaderni di carta nepalese di piccolo formato in cui l'autore si esercita con grande libertà nell'uso di inchiostri colorati. Spontanee ed evanescenti, queste prime visioni si trasformano a poco a poco in una serie di composizioni elaborate e con finezza di dettaglio.

ONDULAZIONI

Nel 2004, dopo un viaggio in Patagonia, Mattotti realizza diverse nuove serie di paesaggi. Mentre lavora ripensa alle sterminate distese desertiche che ha attraversato e a quegli orizzonti a 360 gradi che formavano cerchi smisurati intorno all'osservatore. Disegna a memoria, come se — dice — avesse "registrato il solfeggio, la melodia dei paesaggi". La narrazione lascia il posto alla sensazione. Ogni linea, ogni pennellata, ondeggia simile a una carezza sul corpo del paesaggio che diviene così l'unico protagonista, l'unico soggetto del dipinto.

INFORMAZIONI UTILI

Villa Manin di Passariano (Udine)
dal 29 ottobre 2016 al 19 marzo 2017

Orari di apertura

dal martedì alla domenica,
dalle 10.00 alle 19.00
chiuso il lunedì e il 25 dicembre

Aperture straordinarie

lunedì 31 ottobre
lunedì 26 dicembre

Il 31 dicembre chiude alle 14.00
Il 1 gennaio apre alle 14.00

Biglietti

intero € 10
ridotto € 8
ridotto gruppi e scuole € 5

Visite guidate

per gruppi € 80
per studenti € 60

Laboratori didattici

Per scuole dell'infanzia e scuole
primarie € 4,50 a persona

Omaggi

Scolari fino alla classe quinta primaria,
giornalisti accreditati, accompagnatori
di disabili

Servizio di prenotazione

+39 0432 821256
info@villamanin.it
prenotazioni@villamanin.it
www.villamanin.it

Catalogo:

MATTOTTI SCONFINI
Collana #ILLUSTRATI
#logosedizioni
Testi di Giovanna Duri, Michel-Édouard
Leclerc, David Rosenberg
Cartonato, 220 pagine, 24x28 cm, PVP
30 euro
Italiano.

ATTRAZIONE

Chi popola la mia memoria? Chi incontrerò, vedrò o rivedrò se, chiudendo gli occhi, mi lascerò trasportare dal fiume dei ricordi? È cercando confusamente la risposta a queste domande che, alla fine degli anni Novanta, Lorenzo Mattotti intraprende un viaggio di lungo corso, un periplo a ritroso attraverso gli anni e gli incontri passati. Comincia a eseguire ritratti di donne su un grande blocco da disegno, lasciando che siano di volta in volta

la memoria o l'immaginazione a guidare la sua mano. Accompagnata da un testo scritto dall'amico e sceneggiatore Claudio Piersanti, una selezione di circa trenta di quei ritratti viene pubblicata nel 2000 dall'editore francese Seuil. Sfogliando il libro o guardando i disegni appesi alla parete si intuisce che questa moltitudine di volti rimanda all'unicità di una stessa presenza, di uno stesso senso di attrazione.

**UN VIAGGIO IN QUATTROCENTO
OPERE DEL PIÙ ACCLAMATO
ILLUSTRATORE ITALIANO NEL MONDO**

MATON SCONTO STAGIONALE
FINO AL **-50%**
DISTRIBUZIONE
FRATELLI
BROCCO
S.p.A. - VIA
MONTENAPOLEONE, 10 - 00186
ROMA (RM) - TEL. 06/47811111
WWW.MATON.IT

AGRARIA EVERGREEN